

Crolla in Usa l'audience tv Diritti per 675 miliardi persi 19 milioni di contatti

La Cbs, uno dei tre grandi network televisivi americani, ha fatto sapere di aver registrato un livello di audience inferiore del 17% rispetto alle aspettative nei primi 4 giorni dei Giochi olimpici invernali di Nagano. Il network ha pagato 375 milioni di dollari (675 miliardi di lire) per i diritti tv e si aspettava un rating televisivo di almeno 19,6 punti. Ogni punto di rating rappresenta circa 980.000 famiglie americane. Prima causa del crollo il maltempo e continui rinvii delle gare, specie di slalom e discesa, le più attese.

Da oggi via al bob Huber-Tartaglia speranza azzurra

Quattro prove per l'oro o almeno per ripetere il bronzo di Lillehammer '94. È l'obiettivo degli azzurri Guenther Huber-Antonio Tartaglia, l'equipaggio italiano di punta del bob a 2 in gara da oggi con speranza di medaglia dopo i buoni tempi nelle discese di prova. Anche nell'ultima discesa cronometrata i due italiani hanno ottenuto il miglior tempo di manche portando al termine l'impegnativa «spirale» di Nagano in 55"32, 5/100 meno dello svizzero Reto Goetsch, 8 del tedesco Langen, 16 del canadese Lueders, tutti candidati all'oro.

Austria, primo oro con Mario Reiter nella combinata

Arriva in combinata con Mario Reiter il primo oro austriaco nello sci alpino ai Giochi di Nagano. Qualche ora dopo la beffa portata in libera agli austriaci dal francese Cretier, a Supermario basta il 6° tempo nella discesa del concorso per vincere senza problemi la combinata, grazie al miglior tempo fatto registrare in slalom. L'argento va al norvegese Lasse Kjus, che ripete il piazzamento di poco prima nella «vera» libera. Il bronzo all'altro austriaco Christian Mayer. Primo azzurro Alessandro Fattori, 6°, mentre Erik Seletto, 4° in discesa, è finito 10°.

Slittino, Giochi da dimenticare Biposto senza podio

Gli occhi lucidi di Gerda Weissensteiner (mercoledì nona nel singolo) simboleggiano la delusione della squadra italiana di slittino per questa Olimpiade che, escluso l'argento di Zoeggeler nel singolo, è da dimenticare. Ieri quinto e sesto posto (Brugger-Huber davanti a Plankensteiner-Haselrieder) nel doppio vinto dai tedeschi Krauss-Behrendt che hanno preceduto le due coppie Usa, Thorpe-Sheer e Grimmette-Martin. «In Germania hanno 4 piste per sperimentare gli attrezzi - ha detto la responsabile tecnica Brigitte Fink - noi nemmeno una».



L'azzurro Cattaneo cade e si spezza una gamba. L'ex campione accusa lo «sci-system»

Gros: «Non è fatalità c'è chi deve pagare»

Da David a Ulrike Maier un lungo tragico slalom

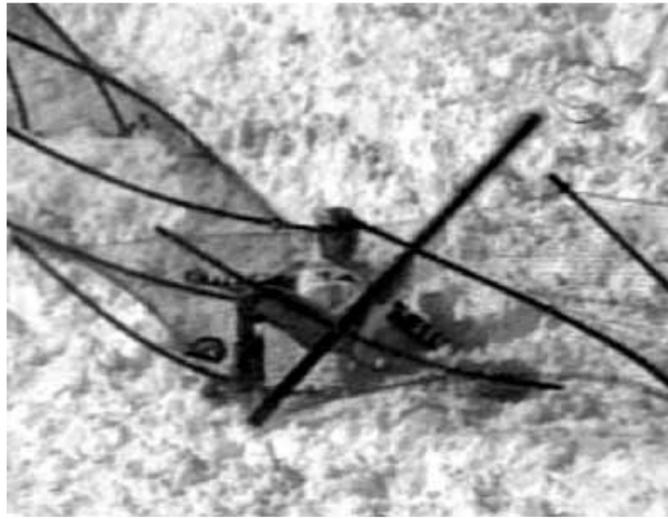
Con Cattaneo sono undici discesiisti volati fuori pista a Nagano a causa del ghiaccio, della velocità e del percorso modificato dopo i continui rinvii. Legamenti strappati, fratture, contusioni oltre alla gara perduta. Ma poteva andare peggio. La libera è da sempre la disciplina estrema dello sci e ha pagato il suo pesante tributo di ritiri, incidenti ma anche di vite umane, in gara e in allenamento. Oltre al tragico caso dell'azzurro Leonardo David caduto nel '79 nella libera di Lake Placid e morto dopo sei anni di coma, la serie di drammi mortali sulla neve comprende la «mammina volante» Ulrike Maier, caduta a Garmish nel '94, austriaca, l'inglese Kirsten McGibbon ('96 in allenamento a Salisburgo), la svedese Katrin Thorin ('93), gli austriaci Peter Wirthberger ('92), Josef Reinstadler ('91), Josef Walcher ('84), Tony Mark ('59), l'altro italiano Walter Muisser ('64), i francesi Michel Dunjon ('75) e Michel Bozon ('70), la svizzera Silvia Suter ('69), il finlandese Markki Vuopala ('75), l'americano David Novelle ('72), il canadese John Semmelink ('59), l'australiano Ross Milne.

ROMA. «Qualcuno deve pagare». Piero Gros non ha mai amato fare slalom con le parole. Da quando gli sci sono appesi al chiodo della nostalgia zigzagando tra i ricordi, il campione olimpico dei pali stretti di Innsbruck '76 tira dritto, si dimentica di festeggiare oggi i 22 anni di quel trionfo ma non di criticare le «spicolatezze» estreme di un Circo Bianco soggiogato dai padroni dello show.

«Non si può andare avanti così, lo sci è diventato un'altra cosa, troppi interessi dietro questo sport, un tempo c'era maggiore rispetto per noi atleti. Quello che è successo a Nagano in discesa è solo uno dei tanti episodi che si stanno ripetendo con terribile continuità negli ultimi anni. Gli organizzatori per... amore di sponsor fanno di tutto per rendere regolare una gara e non farsi oscurare dalla tv. Figuriamoci in una competizione come le Olimpiadi. Questa gara doveva essere annullata, non c'è alcun dubbio: è inconcepibile far slittare la gara di un'ora, creare la tensione dell'attesa e poi decidere di disputare la gara quando le situazioni atmosferiche sono le stesse o solo leggermente migliorate. Qualcosa non va».

Scende a valle Pierino, disamorato e stanco di queste continue «disattenzioni organizzative» che mettono a rischio l'incolumità dei protagonisti: «Gli atleti firmano una carta dove c'è scritto chiaramente che si devono prendere le loro responsabilità. Ma dall'altra parte deve avvenire lo stesso. Qualcuno deve essere responsabile della decisione che prende. Se Cattaneo si è spaccato la gamba lesionandosi pure il tendine d'Achille la colpa è anche degli organizzatori o di chi ha dato il via».

L'ex azzurro non esclude la possibilità, da parte dei discesiisti vittime di «decisioni opportuniste», di adire le vie legali e non risparmia battute velenose sulla regolarità delle gare disputate sulle piste giapponesi. «Si deve scendere in condizioni ottimali altrimenti la competizione deve essere annullata. Ai disastri Mondiali di Morioka non si disputò il supergigante, una saggia decisione. Ma è solo l'eccezione che conferma una pericolosa regola ormai acquisita: quella



Luca Cattaneo nelle reti di protezione dopo la drammatica caduta Reuters

che impone di scendere comunque. Il Giappone è un paese inattendibile dal punto di vista atmosferico. Le condizioni sono talmente variabili che molte gare vengono salsate. Anche io ho gareggiato da quelle parti. E spesso le competizioni erano al limite della regolarità. Ma se hanno deciso di annullare una gara, è un disastro. Un sospiro per recuperare le parole, poi Gros torna alla discesa di ieri, sulla quale Cattaneo ha ammesso che «non era più la stessa pista che avevamo conosciuto nelle prove sottolimpico come sia passato troppo tempo dall'ultima prova».

«È nevicato, è piovuto, hanno tolto la neve, hanno anche spostato di un paio di metri qualche porta. So che hanno dovuto limare un dente dove altrimenti, anche per il vento, si saltava troppo. Eppure non sono questi gli accorgimenti da fare: gli sciatori sono dei professionisti che non si spaventano per un salto più lungo. Il problema è uno solo: la sicurezza, garantita solo dalle buone con-

izioni atmosferiche. Non serve affatto avvicinare i salti o addolcire le curve».

Resta l'amarezza di una gara poco sportiva e troppo rischiosa che comunque rispecchia in buona parte i valori dei protagonisti: «Cretier ha fatto una buona gara e si è meritato l'oro. Il francese aveva fatto due secondi posti in Coppa del mondo e si è trovato con un pettorale vantaggioso. In fondo l'Olimpiade è una gara secca che non snatura le valenze in campo. Però anche se è una discesa libera olimpica, anche se è stata rinviata due volte, anche se c'è la prospettiva di annullarla definitivamente, la sicurezza deve essere garantita. Prima di tutto c'è la salute degli atleti. Poi lo spettacolo. E quando si è costretti a scendere in situazioni proibitive, qualcuno dovrà prima poi pagare».

Luca Masotto

L'incidente e la fretta degli organizzatori

Una «porta» cambiata prima della partenza E gli atleti scendono in una pista-trappola

HAKUBA. Lo spostamento della porta numero sette: è questa la causa dell'incidente di Luca Cattaneo. Un cambiamento avvenuto poco prima del via. All'inizio ha determinato ritardi a catena; poi incidenti.

Tutto è avvenuto nell'ultima ora. Il primo differimento della partenza è di 50' per la caduta di un apristia, che sbaglia trietoria e finisce nelle reti. Così la gara si ferma. Per dieci minuti non succede nulla, poi Guenther Hajuara in personascende con la pala in mano e inizia a lavorare vicino alla porta, per modificare un dente giudicato responsabile della caduta. Lo seguono una decina di persone che lavorano per livellare la neve. La porta viene spostata e, senza una nuova ricognizione del tracciato, la decisione viene comunicata in partenza.

È la causa della falcidia di concorrenti. Senza aver visto la novità alcuni escono infatti molto larghi e saltano la successiva porta, altri, come Cattaneo, la anticipano esageratamente e la saltano all'interno. La discesa si trasforma in una competizione ad eliminazione diretta, dove occorre ragionare per superare l'insidia creata dagli organizzatori per ovviare al-

l'altro pericolo. «Era una discesa dove era molto importante usare la testa conferma Jean Luc Cretier. È la prima cosa che mi ha detto anche Bernard Russi all'arrivo. Oggi la neve era più veloce che in prova - spiega - e così la porta è stata spostata più fuori, ma non c'era più tempo per scendere a vedere».

I discesiisti hanno pagato la frenesia degli organizzatori di far disputare a tutti i costi la discesa libera. Saranno anche stati rispettati tutti i regolamenti, ma è certo che agli atleti sono stati imposti rischi eccessivi, con un tracciato di gara diverso dalle prove e quindi nuovo. Lo conferma Luca Cattaneo. «In questi giorni la pista è cambiata venti volte - dice, dopo il controllo all'ospedale di Nagano - è stata bagnata e battuta con i gatti. Il profilo si è modificato e anche alcune porte, non solo la 7». Anche Kristian Ghedina è convinto delle modifiche. «È così brutto fare le prove con neve ghiacciata - dice - e trovare neve molle in gara. In alcuni punti c'erano delle pozzette d'acqua, rischiavi di fermarti. E il trabocchetto alla porta 7?». «Prima della partenza ho parlato con l'allenatore - dice l'azzurro - ma in quei momenti non si capisce molto».

I contratti da rispettare, costi quel che costi, l'unico vero impegno degli organizzatori Sicurezza, l'optional delle Olimpiadi

GIULIANO CESARATTO

IL MEDAGLIERE			
	ORO	ARG	BRO
Germania	5	4	4
Russia	4	3	0
Norvegia	3	5	3
Usa	2	1	3
Finlandia	2	1	2
Giappone	2	1	0
Francia	2	0	0
Austria	1	2	6
Olanda	1	2	1
Canada	1	1	1
Svizzera	1	0	1
Bulgaria	1	0	0
ITALIA	0	3	1

LEGAMENTI strappati, una frattura non grave e un'Olimpiade da buttare. Per un discesiista abituato a volare a oltre 100 all'ora un po' ad occhi chiusi e un po' in apnea cercando di restare in pista, mantenere la traiettoria più veloce, non è un dramma. È uno degli incidenti di percorso che sono nel bilancio di una disciplina asessata. Il rischio di chi arriva al limite della tenuta muscolare, dell'acrobazia tecnica, della sofisticazione dei materiali. Quello di Nagano è però un'altra cosa. L'aspettazione era quella degli organizzatori da giorni bocciati da maltempo, da vento e nevicata ma decisi a far correre tutti, a liberarsi della competizione e dei relativi impegni di programma e di televisione.

Insomma per rispettare il contratto questo si olimpico, si è messa da parte la sicurezza, anche quel poco che è normalmente affidata a giudici, tracciatori e tecnici che allestiscono la pista e danno il via alla gara. E che sono gente della Federa-

zione internazionale, la stessa che spesso Alberto Tomba, e non solo per voglia di protagonismo, mette sotto accusa quando in Coppa del mondo cambia regolamento, impedisce ricognizioni, usa il bastone e la forza dei ricchi premi per imporre le ragioni dello sponsor e del collegamento tv. Sulla pista di Hakuba non c'è stato il dramma, «soltanto» un'ecatombe di campioni finiti nella rete di protezione soprattutto per colpa non della loro legittima fretta di arrivare al traguardo ma di quella ottusa degli organizzatori per non ritardare la partenza con un sopralluogo sul tracciato ridisegnato senza preavviso dalla neve appena caduta. Qualcuno ha provato a protestare, a chiedere tempo. Per andare sul sicuro e magari comportarsi diversamente sulla curva numero 7 e in altri punti decisivi. Niente da fare. Si doveva scendere, lo si facesse senza tante storie. Così è stato e uno dopo l'altro in dieci sono finiti a gambe all'aria, compreso il favorito per l'oro. Per loro elicotteri e barelle

si sono sostituite al podio e agli abbracci di gloria. Si poteva evitare, ma la macchina miliardaria dei Giochi invernali si ferma dopo aver fatto i danni, non prima. Come nel caso dello snowboard, quello della marijuana, l'Olimpiade-circo, mostra tutta la sua debolezza. Solleva un polverone su cui deve poi fare marcia indietro, mette a rischio la vita dei discesiisti salvo poi consolarsi perché non c'è scappato il morto quando sarebbero bastati pochi minuti in più per arginare i rischi che comunque la libera si porta dietro.

È il segnale di un'organizzazione saturata di sponsor e ricchezza ma che ha perso la misura «olimpica» dimostrata anche dalle scelte di nuovi giochi fatte esclusivamente per allargare la dimensione dell'«affare», non della qualità agonistica delle prove. La sicurezza in quest'ottica è un optional, esercitazione teorica in contrasto con la vera anima di chi governa lo sport e che ormai cerca soltanto l'audience e il brivido a fil di vita. Costi quel che costi.

Vanoi, i maestri eroi a Nagano il Coni li boccia

Mentre a Nagano gli azzurri della neve raccolgono medaglie anche grazie a tecnici come Alessandro Vanoi e Dario d'Incal (fondo), o Gianfranco Collinassi (freestyle) e Ubaldo Prucker (biathlon), il Coni di cui sono tutti dipendenti in quanto Maestri dello sport, prepara per il loro ritorno a casa una solenne bocciatura. È di questi giorni infatti la decisione dell'ente presieduto da Mario Picante di bloccare la «carriera» dei Mds (Maestri di sport) escludendoli dai concorsi per dirigenti, operazione per altro in contrasto con quanto avvenuto sinora e che ha già promosso alla guida di servizi o federazioni altri 44 dei quasi 200 Maestri che rappresentano l'unica forza tecnica del Comitato olimpico italiano. Oltre a Vanoi e agli altri al lavoro a Nagano, il Coni ha alle sue dipendenze ct di nazionali azzurre come Franceschetti, l'allenatore del ginnasta Yuri Chechi, Vittoriano Romanacci, ct del judo, Pierluigi Formiconi, ct del Setterosa campione del mondo, Carlo Marini, dt della lotta, Tomassini (scherma).

CALCIO A CINQUE		PROGRAMMA ODIERNO ore 15	
Serie A 5ª Giornata di Ritorno (14/02/98)			
Jesina	- Sclatesi Augusta	Serra (Fr)	- Magrini (Ar)
Delverde Cus Chieti	- Ita Palmiano	Manrico (Aprilia)	- Vetrini (C. vecchia)
Ivor Fucizza	- Ist. Ferro Pomezia	Monti (Fr)	- Bellei (Ri)
Lazio	- Lazio	Vesoso (Cz)	- Tascano (Rb)
Isobbi Angolana	- Torino Calceotto	Rossi (Noia)	- Latronico (Pz)
St. Rinaldi Padova	- Cicco Genzano	Falvo (Cz)	- Russo (Cz)
Atalgia	- Bri. Calceotto	Lustrucci (Pz)	- Mistracci (Pz)
Prato	- Lamoro Roma	Luchetti (Mc)	- Narco (S. Benedetto)
Thermax Reggio Calabria	- Caffè Professore Palermo	Cumbo (Rm)	- Zampieron (Vt)
Classifica			
Bri. Calceotto	53	Sclatesi Augusta	34
Miano	48	Caffè Pro. Pa.	32
Lazio	39	I.F. Pomezia	31
Torino Calceotto	36	St. Rinaldi Padova	31
Prato	28	Cicco Genzano	28
Thermax Reggio C.	23	Ivor Fucizza	23
Ita Palmiano	14	Nico Fucizza	18
Atalgia	9	Lamoro Roma	17
		Jesina	15
Serie B Girone A			
Manzano Udine	- Casellio Pugliese To	Zuanetti (Conegliano)	- Bianchi (Conegliano)
Real Ronchiverdi To	- Eurotrav. Aosta	Muzio (Ge)	- Iacopetti (Lu)
Montegio So	- Mosellin Cadoneghe	Casuso (To)	- Di Agostino (Nehalim)
Futsal Asta	- Marmi Scala Verona	Parma (Saronno)	- Ceinelli (Co)
Corade Torino	- La Torre Bg	Pelli (Ge)	- Desideri (Pz)
Milavine	- Torino Mito	Dati Oglio (Saronno)	- Ruffini (Saronno)
Aymavilles	- Csan Bologna	Allison (Ge)	- Narco (Abbadia)
Teraxitalia Bologna	- Cesana Torino	Bino (Iesi)	- D'Antonio (Te)
Classifica			
Catrade Torino	47	Casellio Pugliese	35
Cesana Torino	43	Aymavilles	30
Eurotrav. Aosta	42	Teraxitalia Bologna	26
Marmi Scala Verona	37	Csan Bologna	23
Manzano Ud	20	Milavine	14
Mocellin Cadoneghe	17	Montegio So	14
Gia Tonio Ml	16	La Torre	14
Real Ronchiverdi To	14	Futsal Asta	9
Girone B			
C.S. Pietro Bologna	- Gama Sbt C/5	Moroso (Lst)	- Pedrini (Mansago)
Firenze	- Chiaravalle	Santoro (B. Anzico)	- Conti (Co)
Winerthul Ancona	- Isalibbi Terni	Torini (Cesena)	- Tosi (Cesena)
Tese 94 Chieti	- S. Minato Siena (pre 16/03)	Carro (F. Maggiore)	- Anzico (Battaglia)
S. Michele Prato	- Hara Rimini	Roba (Ge)	- Cabrini (Savona)
Ipp. Giuliani Pisa	- S. Cristina Prato	Mazzocco (Bri)	- Fanti (Chivasso)
L'Aquila	- Eco S. Gabriele Te	Brunato (Ri)	- Passarini (Ri)
Trend Moda Ancona	- Timnea L'Acqua Ancona	Annarato (To)	- Cognetta (To)
Classifica			
Firenze	54	L'Aquila	29
Isalibbi Terni	45	Winerthul Ancona	28
L'ivo S. Gabriele Te	41	S. Minato Siena	26
Ipp. Giuliani Pisa	35	S. Michele Prato	26
Hara Rimini	25	Gama Sbt C/5	22
Timnea L'Acqua An	16	Tese 94 Chieti	15
Trend Moda Ancona	15	C.S. Pietro Bologna	15
S. Cristina Prato	6	Chiaravalle	17
S. Cristina Prato	6		
Girone C			
Cus Campobasso	- B & C Roma (pre 16/03)	Morico (Tg)	- Bruno (Le)
F. & C. Avellanosa	- Azzura Ceram. Vt	Marchetti (Ps)	- Meda (Ps)
Lazio Mares	- Marino Gotto D'oro (pre 17/03)	Allegri (Aprilia)	- Milan (Rm)
Delino Cagliari	- Bellator Miravalle	Buffo (Cz)	- Russo (Aczelle)
Giemma Alati	- Quarta 2000	D'Antonio (Fg)	- Corneo (Molise)
Quarta Avellanosa	- Po Avellanosa	Scotti (Noia)	- Pillo (Sala Consilina)
Amarco Civitavecchia	- Cein Cagliari	Venerengo (Cz)	- Scarpelli (Rm)
Roma Calceotto	- Divino Amore Roma	Ferdico (Pa)	- Prado (Ag)
Classifica			
Cein Cagliari	45	Lazio Mares	29
Quarta Avellanosa	39	Delino Cagliari	28
Divino Amore Roma	39	Azzura Ceram. Vt	28
B&C Roma	31	Cus Campobasso	24
Morico	23	F. & C. Avellanosa	18
Bellator Miravalle	23	Bellator Miravalle	16
Marino Gotto D'oro	11	Marino Gotto D'oro	11
Giemma Alati	11	Giemma Alati	11
Girone D			
Schmidt Palermo	- Real C. Bellona	Scarfò (Taurianova)	- Scornò (Taurianova)
Modugno Bari	- Catanzarese	Serricchia (Rm)	- Abagnale (Cimprino)
Stabiamilli	- La Quercia Bari	Elio (Ri)	- Pedroni (Ri)
San Paolo Aversa	- Iula Matera	Buzza (Avellanosa)	- Di Cesareo (Avellanosa)
S. C. Caserta	- Garden Taurinova	Mozza (Cz)	- Sgrignola (Cz)
V.N. Barietta	- Fata Morgana Rc	Gianardi (Sulmona)	- Totti (Avellanosa)
Di Cristina Palermo	- It. Caffè Palermo	Rossi (Mo)	- Spanò (Mo)
Aletico Palermo	- Vesuvio Auto Uro	Giardiri (C. vecchia)	- Fiori (Ri)
Classifica			
Vesuvio Auto Uro	45	Real C. Bellona	34
Aletico Palermo	39	Stabiamilli	34
Garden Taurinova	37	Sce Caserta	28
It. Caffè Palermo	34	V.N. Barietta	28
Iula Matera	27	S. Paolo Aversa	19
Schmidt Palermo	25	Catanzarese	13
Di Cristina Palermo	22	La Quercia Bari	9
Fata Morgana Rc	3		